

ROCCA DI BOTTE, SEQUESTRATA PORTA DA CALCIO: AVANTI INDAGINI SULLA MORTE DELLA PICCOLA SOFIA

29 Ottobre 2021



ROCCA DI BOTTE - È stata sottoposta a sequestro probatorio, da parte dei carabinieri, la vecchia porta da calcio, che si trovava nel campo sportivo dismesso di Rocca di Botte, dove è morta Sofia Piccioli, la bimba di 5 anni scomparsa per le gravissime ferite alla testa causate dal crollo improvviso mentre stava giocando in compagnia del cane e dei due giovani genitori.

La porta, del peso di cento chili, spiega *Il Centro*, sarà oggetto di un accertamento tecnico finalizzato alla ricostruzione della tragedia sulla quale continuano a indagare i carabinieri della Compagnia di Tagliacozzo, al comando del capitano Michele Valentino Chiara.

In particolare i militari stanno eseguendo tutti i rilievi finalizzati ad accertare la dinamica dell'incidente che ha provocato il decesso della bambina. A tal proposito sarà interpellato anche un consulente tecnico della Procura. Gli investigatori stanno portando avanti ulteriori rilievi tecnici che potrebbero aggiungere nuovi elementi a quelli già in possesso degli inquirenti.

Due i filoni d'inchiesta: il primo finalizzato a una dettagliata ricostruzione dei fatti e il secondo relativo alla custodia dell'impianto sportivo di proprietà del Comune di Rocca di Botte.

Sulla tragedia stanno cercando di fare piena luce gli inquirenti della Procura di Avezzano che hanno aperto un fascicolo per omicidio colposo. Il procedimento, dopo dieci giorni, è ancora contro ignoti, ma non si esclude che nelle prossime ore qualcuno possa essere iscritto nel registro degli indagati. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Avezzano, Elisabetta Labanti.

La piccola, originaria di Acilia (Roma), si trovava a Rocca di Botte con il papà Federico e la mamma Giorgia, 27 anni lui e 30 lei, per trascorrere qualche giorno nella seconda casa dei nonni materni. È stato il papà a pubblicare su Facebook la foto della piccola, che ha compiuto 5 anni qualche giorno fa.